CRISTO

In questo capitolo vedremo se il Cristianesimo si fondi su Cristo.
Per questo esporremo:
- ***il significato della parola "Cristo"***
- ***Gesù è il Cristo?***
- ***il Cristianesimo si fonda su Gesù Cristo?***

I. Il problema

Spesso si sente affermare che*il Cristianesimo si fonda su Cristo*.
Che dire di questa affermazione?

II. Il significato della parola "Cristo"

1. La parola «Cristo»

È la traslitterazione italiana della parola greca Χριστὸς (Christòs), la quale già traduceva la parola semita משיח (in ebraico si legge *mashìah* - in aramaico: *meshìah*, da cui la parola italiana *messia*). Entrambe le parole significano «*unto*» (con olio).

2. Significato

Gli ebrei antichi coltivavano soprattutto la vite, l'ulivo e il fico. Quando queste piante producevano bene, dicevano che era Dio che li benediceva. Perciò il vino, l'olio e i fichi erano *segni della benevolenza di Dio*.

Una macchia d'olio poi non poteva essere smacchiata: gli antichi infatti non conoscevano i solventi dell'olio.
Per questo presso gli ebrei si ungeva con olio qualcuno o qualcosa che si voleva «consacrare a Dio» (es. *Genesi 28,18*).

In particolare se una personalità eminente, stimata dagli altri ebrei, versava olio profumato sul capo di una persona, la costituiva stabilmente come rappresentante di Dio. In questo caso «*unto*» significava «*rappresentante o portavoce di Dio*». In questo senso presso gli ebrei si ungevano i re e i sacerdoti: erano ritenuti rappresentanti di Dio.

Nel libro dell'Esodo (40, 12-15), *Jhwh*[1] *comanda che i sacerdoti siano unti con olio sul capo al momento della loro consacrazione. E così è detto che abbia fatto Mosè.*

[1] **Jhwh** è la traslitterazione delle consonanti con cui gli ebrei scrivono il nome di Dio. Poiché non lo pronunciavano, non è stato vocalizzato (v. U3/4). Noi lo pronunceremo *Jahvé*.

Anche i re venivano unti al momento della loro elezione o intronizzazione. Così, per es., capitò a Saul (1 Sam 10,1), *a Davide* (1 Sam 16,12-13), *a Jehu* (2 Re 9,6). *Perciò normalmente il re di Giuda venne chiamato «l'unto di Jhwh»:*1 Sam 24,7. 11; 26,9. 11. 16. 23; 2 Sam 1,14. 16; 19,22; 23,1; 1 Re 19,16; Lam 4,20; Salmo 132,17; 18,51; 2,2; 20,7; 28,8;...
Nel libro di Isaia (45,1), *è chiamato «unto» anche Ciro re dei persiani.*
A volte il termine «unto» è esteso anche ai patriarchi per indicare la loro autorità e la loro elezione divina (Salmo 105,15; 1 Cron 16,22).
È infine chiamato «l'unto» per eccellenza un futuro discendente di Davide che avrebbe inaugurato i tempi messianici (Salmo 2,2; Dan 9,25-26;...).

"CRISTO" - SIGNIFICATO

dal greco: ***CHRISTÒS***
in ebraico: ***MASHÌACH***
in aramaico: ***MESHÌACH***
} **= UNTO** *(con olio)*

Presso gli ebrei

* *l'olio era un simbolo della benevolenza stabile di Dio*
* *versare dell'olio sul capo di una persona voleva dire costituirla/ riconoscerla rappresentante di Dio*
* *per questo erano detti* **"UNTI"**
  - **I RE** *(a volte anche non ebrei)*
  - **I SACERDOTI**
  - **I PROFETI** *(a volte)*

* Già prima dei tempi di Gesù la parola *«cristo-unto»* aveva subito un cambio di significato (*trapasso semantico*): indicava una persona che aveva una stretta relazione con Dio, *una persona* che era giudicata dal popolo come *rappresentante o portavoce di Dio, anche senza che fosse stata unta con olio*. In particolare era un termine tecnico per indicare *il salvatore, il messia*, l'unto di Dio che gli ebrei aspettavano.

CRISTO - CAMBIO DI SIGNIFICATO

[= *trapasso semantico*]

CRISTO = ~~UNTO~~ = { **PORTAVOCE DI DIO** / **RAPPRESENTANTE DI DIO**

Col passare del tempo si è attenuato il significato di **UNTO** (con olio) e si è sottolineato quasi esclusivamente il significato di **RAPPRESENTANTE DI DIO.**

Così il titolo di **"CRISTO"**, inteso come **"RAPPRESENTANTE DI DIO",** fu dato anche a persone che **non erano state unte con olio.**

III. *Risposta al problema*

Dire che il Cristianesimo si fonda su Cristo è una formula equivoca. Poiché i «cristi-unti» sono molti, si può chiedere: «*Di quale Cristo parli?*».

Chi fa questa affermazione normalmente con «Cristo» intende Gesù di Nazareth, indicato anche spesso come Gesù Cristo o come *il* Cristo per eccellenza.

È necessario però fare al riguardo qualche precisazione.

IV. *I documenti storici*

a) *Esistette un uomo*, nato non si sa bene quando, forse verso il 8-6 a.C., cui fu dato il nome Gesù di Nazareth (perché vissuto/nato a Nazareth, città della Galilea, al nord della Palestina). Quest'uomo fu un predicatore ed un taumaturgo (= uomo che opera miracoli). Perciò ebbe un certo successo fra i galilei.

Morì però crocifisso sotto Ponzio Pilato verso il 30 d.C. I suoi discepoli lo ritennero *il Cristo* (= messia = unto = portavoce di Dio).

I documenti del I-II sec. d.C.

45-80 ⁘ *Vangelo secondo Matteo,* scritto in greco, probabilmente come rielaborazione di un documento più antico che non possediamo, redatto in una lingua semita.

50-60 ⁘ *Vangelo secondo Marco,* in greco.

50-65 ⁘ *Epistolario Paolino,* 13 lettere scritte in greco da Paolo di Tarso a varie Chiese.

55-62 ⁘ *Vangelo secondo Luca*, in greco (collocato anche dopo il 70).

58 ? ⁘ *Lettera di Giacomo,* scritta in greco.

62 ⁘ *Atti di apostoli,* in greco (molti lo collocano dopo il 70).

63 ? ⁘ *Prima lettera di Pietro,* in greco.

68 ? ⁘ *Lettera agli ebrei,* in greco.

70-75 ⁘ *Didaché* (cioè dottrina o insegnamento dei dodici apostoli), in greco.
⁘ *Seconda lettera di Pietro*, in greco.
⁘ *Lettera di Giuda,* in greco.

80-90 - Scritti di Giovanni, in greco:
⁘ *Vangelo*
⁘ *Tre lettere*
⁘ *Apocalisse*.

93-94 - *Giuseppe Flavio*(37-110 d.C.) storico ebreo, passato al servizio dell'imperatore Vespasiano e poi di suo figlio Tito e perciò diventato filoromano.
Scrisse in greco varie opere storiche, tra cui le *Antichità giudaiche*, in 20 libri, un racconto della storia ebraica da Abramo ai suoi tempi. In quest'opera si parla di Gesù:

"Ci fu verso questo tempo *(30 circa d.C.)* Gesù uomo sapiente. La sua condotta era buona ed era stimato per la sua virtù. E attirò a sé molti giudei e anche molti greci. Pilato lo condannò ad essere crocifisso e a morire.
Ma non cessarono di amarlo coloro che da principio lo avevano amato. Essi raccontarono che era apparso loro tre giorni dopo la sua crocifissione e che era vivo.
Forse perciò era il Cristo di cui i profeti hanno raccontato tante meraviglie".

95 ⁘ *Prima lettera di Clemente,* vescovo di Roma, scritta in greco e indirizzata ai cristiani di *Corinto*.

100 ⁘ *Lettera di Barnaba*, in greco.
105-7 ⁘ *Epistolario di Ignazio di Antiochia*, in greco: comprende 7 lettere indirizzate da questo vescovo ai cristiani di varie Chiese che avrebbe incontrato mentre veniva portato a Roma per subirvi il martirio verso il 110.
112 ? - *Annales di Tacito,* scritti in latino.
A proposito dell'incendio di Roma del 64 era corsa voce che Nerone stesso avesse dato ordine di appiccare il fuoco. In riferimento a tale fatto lo storico romano scrisse:

❑ "Per mettere fine alla diceria, Nerone fece passare per colpevoli e sottopose a pene raffinatissime coloro che la plebaglia, detestandoli per le loro vergognose azioni, denominava cristiani.
L'autore di questo nome, Cristo, era stato messo a morte sotto l'impero di Tiberio, per ordine del procuratore Ponzio Pilato...

124 ⁘ *Apologia di Quadrato* all'imperatore Adriano a difesa dei cristiani.
150 ⁘ *Il Pastore di Ermas*: una raccolta di visioni in greco.
155-65 - *Giustino*, filosofo cristiano nato a Nablus, in Samaria, ma non ebreo, scrisse in greco tre opere:
⁘ due *Apologie* in difesa dei cristiani (155 e 165).
⁘ *Dialogo con Trifone* (160).
Nel dialogo Giustino riporta anche un giudizio del suo interlocutore, rabbino ebreo, su Gesù:

❑ "Voi (ebrei) avete preso uomini scelti in Gerusalemme e li avete inviati per tutta la terra a dire che era apparsa la setta empia ed iniqua dei cristiani" (*17,1*) "per l'errore di un certo Gesù, un galileo, e dicendo che loro (= *gli ebrei*) l'avevano crocifisso, ma i suoi discepoli l'avevano sottratto di notte dal sepolcro dove era stato deposto una volta schiodato dalla croce e ora andavano ingannando gli uomini affermano che si era ridestato dai morti ed era salito al cielo" (*108,1*).

Questo giudizio su Gesù ha varcato i secoli ed è ancora sostenuto oggi da studiosi ebrei.

177 ⁘ *Apologia di Atenagora* all'imperatore Marco Aurelio.
180 - *Il discorso veritiero* del filosofo *Celso* (conservato nel ⁘ *Contra Celsum* di Origene - II), sostiene che:
❑ «Gesù era soltanto un uomo»; «le profezie (*dell'Antico Testamento*) si possono adattare a migliaia di altre persone meglio che a Gesù».

Si noti, a conclusione, davanti all'abbondanza delle fonti cristiane, che le fonti non cristiane riguardanti l'*esistenza storica* di Gesù sono assai poche, perché la «Storia» si accorge di un fenomeno solo quando esso acquista notevole rilevanza (*emergenza*). E, normalmente, ciò avviene solo molto tempo dopo che il fenomeno è sorto. Tuttavia tali fonti sono, riteniamo, sufficienti, per collocare saldamente nella storia l'uomo Gesù.

b) I seguaci di Gesù (= discepoli) l'hanno però ritenuto il *Cristo-Unto, il Messia, il portavoce di Dio* promesso dalle Scritture Ebraiche (cioè da quello che i cristiani chiameranno poi *Antico Testamento*).
Cfr. *Matteo 16,16; Marco 8,29; Luca 24,26; Atti 2,36; 3,20-24; 5,42; 9,22; Giovanni 9,22; e tanti altri brani del Nuovo Testamento.*

V. *Problemi ulteriori*

A questo punto ci si può domandare:

1. Come hanno fatto i cristiani a sapere che Gesù era il Cristo?

Evidentemente la risposta va cercata nei documenti dei primi cristiani. E, leggendoli, sorprende il fatto che *Gesù stesso si proclami* l'unto di Dio in varie occasioni. Per esempio:

1 - nella sinagoga di Nazareth (*Luca 4,16-21*):

16. E Gesù venne a Nazareth, dove era stato allevato, ed entrò secondo la sua abitudine, nel giorno di sabato nella sinagoga e si alzò per leggere.
17. E gli fu dato un libro del profeta Isaia e aperto il libro trovò il luogo dove era scritto:
18. «Lo spirito del Signore è su di me, per questo mi unse per evangelizzare (= portare la bella notizia a) i poveri, mi ha inviato ad annunciare a prigionieri la libertà e a ciechi la vista, a inviare in libertà oppressi,
19. ad annunciare un anno di grazia del Signore»*(Is 61,1-2; 58,6)*.
20. E arrotolato il libro dato all'inserviente si sedette e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui.
21. Cominciò a dire loro che: "Oggi si è adempiuta la stessa Scrittura nelle vostre orecchie".

2 - a Cesarea di Filippo, accettando la professione di fede di Pietro (*Matteo 16,13-20*):

13. Giunto poi Gesù nella regione di Cesarea di Filippo, si mise ad interrogare i suoi discepoli: «Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?».
14. Essi risposero: «Chi dice che sia Giovanni il Battista, chi Elia, chi Geremia o uno dei profeti».
15. Dice loro: «Ma voi chi dite che io sia?».
16. Prese la parola Simon Pietro e disse: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
17. Rispose Gesù: «Beato sei tu, Simone figlio di Giona, poiché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli.
18. Io ti dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa.
19. Ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che avrai legato sulla terra resterà legato nei cieli e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra resterà sciolto nei cieli».
20. Poi comandò ai discepoli di non dire a nessuno che egli era il Cristo.

3 - in un luogo solitario (*Luca 9,18-22)*

18. Un giorno Gesù si trovava in un luogo isolato a pregare. I discepoli erano con lui ed egli fece loro questa domanda: «Chi sono io secondo la gente?».
19. Essi risposero: «Per alcuni Giovanni il Battista, per altri Elia, per altri uno degli antichi profeti che è risorto».
20. Allora domandò: «Ma voi chi dite che io sia?». Pietro, prendendo la parola, rispose: «Il Cristo di Dio».
21. Allora ordinò loro di non dire niente a nessuno.
22. ed aggiunse: «È necessario che il Figlio dell'uomo soffra molto, sia condannato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, sia messo a morte e risorga il terzo giorno».

4 - a Gerusalemme (*Giovanni 10,22-26*)

22. Vi furono allora in Gerusalemme le Encénie (=*festa della dedicazione del Tempio*);
23. era inverno; e Gesù passeggiava nel tempio nel portico di Salomone.
24. Lo circondarono dunque i Giudei e gli dicevano: «Sino a quando ci lasci nel dubbio? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente».
25. Rispose loro Gesù: «Ve lo dissi e non credete; le opere che io faccio nel nome del Padre mio, queste testimoniano su di me;
26. ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore».

5 - nel processo che Gesù ha subito davanti al Sinedrio.

Riportiamo i testi evangelici in sinossi (dal volume di A. Poppi):

Matteo 26, 57-66	**Marco 14, 53-64**	**Luca 22, 54-71**
57 Ora, coloro che avevano preso *Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote* Caifa, dove si raccolsero *gli scribi e gli anziani*.	53 *E condussero Gesù dal sommo sacerdote,* e si riuniscono tutti i gran sacerdoti e *gli anziani e gli scribi*.	54 Ora, avendolo arrestato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa *del sommo sacerdote;*
58 *Pietro lo seguiva da lontano fino al cortile del sommo sacerdote;* ed entrato *dentro, si sedeva con le guardie* per vedere la fine delle cose.	54 *E Pietro da lontano lo seguì, fin dentro il cortile del sommo sacerdote, e* se ne stava a *sedere insieme con le guardie* e si scaldava presso la fiamma.	*Pietro lo seguiva da lontano.* 55 Avendo essi acceso un fuoco in mezzo al cortile, e *sedutisi insieme,* Pietro *si sedeva in mezzo a loro*.
59 *Ora, i gran sacerdoti e tutto il Sinedrio cercavano* una falsa testimonianza *contro Gesù per farlo morire:*	55 *Ora, i gran sacerdoti e tutto il Sinedrio cercavano contro Gesù* una testimonianza *per farlo morire, e non la trovavano.*	56 E come venne giorno, si raccolse il consiglio degli anziani del popolo, gran sacerdoti e scribi, e lo condussero nel loro *Sinedrio*.
60 *e non la trovavano, pur* essendosi presentati *molti* falsi testimoni. Infine, presentatisi due,	56 Infatti, *molti* testimoniavano il falso contro di lui, e le testimonianze non erano concordi.	
	57 E alcuni, levandosi, testimoniavano il falso contro di lui, *dicendo*:	
61 *dissero:* Costui ha dichiarato: Posso distruggere il *santuario* di Dio e *in tre giorni edificarlo* di nuovo.	58 Noi l'abbiamo sentito dire: lo *distruggerò* questo *santuario,* fatto da mano d'uomo, e *in tre giorni ne edificherò* un altro, non fatto da mano d'uomo.	
	59 Ma neppure così la loro testimonianza era concorde.	
62 E, *levatosi il sommo sacerdote*, gli disse: Non *rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?*	60 *E levatosi il sommo sacerdote* nel mezzo, interrogò Gesù, dicendo: Non *rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?*	
63 Ma Gesù *taceva*. E il *sommo sacerdote gli disse:* Ti scongiuro per il Dio vivente di *dirci se tu sei il Cristo, il Figlio* di Dio.	61 Ma *egli taceva* e non rispose nulla. Di nuovo l'interrogava il *sommo sacerdote e gli dice*: *Sei tu il Cristo,* il Figlio del Benedetto?	67 dicendo: *Se tu sei il Cristo, dillo a noi.* Ma egli disse loro: Se ve lo dico, non ci credete;
64 *Gesù gli dice:* Tu l'hai detto. Tuttavia vi dico, *d'ora* innanzi *vedrete il Figlio dell'uomo*	62 *Ma Gesù disse*: Io lo sono, e *vedrete il Figlio dell'uomo sedere alla destra della*	68 ma *d'ora* in poi *il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio (Sal 110,1)*.

sedere alla destra della Potenza (Sal 110, 1) *e venire sulle nubi del cielo (Dan 7,13).*	*Potenza* (Sal 110,1) *e venire con le nubi del cielo (Dan 7,13).*	70 Tutti dissero: Tu dunque sei il Figlio di Dio? Ma egli dichiarò loro: Voi dite che io lo sono.
65 Allora *il sommo sacerdote strappò le sue vesti*, dicendo: Ha bestemmiato! *Che bisogno abbiamo ancora di testimoni*? Ecco, ora avete *udito* la bestemmia.	63 Ma *Il sommo sacerdote, strappate le sue tuniche,* dice:*Che bisogno abbiamo ancora di testimoni?*	71 Ora, essi dissero:*Che bisogno abbiamo ancora di una testimonianza?* Infatti, noi stessi *l'abbiamo udito* dalla sua bocca!
66 *Che ve ne* pare? *Ora, essi,* rispondendo, dissero: *È reo di morte! ...*	64 Avete *udito la bestemmia*. Che ve ne sembra? Ora, tutti sentenziarono che *era reo di morte*.	
67 Allora gli *sputarono* in *faccia* e *lo percossero con pugni,* altri lo schiaffeggiarono,	65 E alcuni cominciarono a *sputargli* addosso e *a velargli la faccia e a percuoterlo con pugni e a dirgli: Fa' il profeta!* E le guardie lo presero a schiaffi.	63 E gli uomini, che lo custodivano, lo schernivano, battendolo,
68 dicendo:*Fa' a noi il profeta,* Cristo: *chi è che ti ha percosso?*		64 e, *avendolo velato*, lo interrogavano, dicendo:*Fa' il profeta: chi è che ti ha percosso?*
		65 E dicevano contro di lui molte altre cose, bestemmiando.

Però *non basta che uno si proclami rappresentante di Dio perché lo sia.* Infatti, nonostante queste dichiarazioni così esplicite, molti ebrei non gli credettero e neanche i suoi discepoli.

Per es. al momento del suo arresto lo abbandonarono quasi tutti e se ne ritornarono a casa delusi (*Mt 26,31-35.56.69-75; Mc 14,27-31.50.61.66-72; Lc 22,31-34.54-62; 24, 21-24; Gv 18,25-27*).

I suoi discepoli lo capirono solo quando lo videro risorto (v. oltre).

2. Quando Gesù di fatto è stato unto? e da chi?

a) A prima vista potrebbe venire in mente di rispondere citando il testo del vangelo secondo Matteo (*26,6-12*):

❑ 6. Essendo Gesù a Betania in casa di Simone il lebbroso,
7. venne a lui una donna che aveva un vaso di alabastro pieno di profumo di grande valore e lo versò sul capo di lui mentre giaceva a mensa.
8-11. ...
12. «Spargendo infatti essa questo profumo sul mio corpo, lo fece per la mia sepoltura».

Cfr. anche *Marco 14,3-9. Giovanni 12,1-8*, invece che di unzione sul «capo», parla di unzione dei «piedi».

Però questa unzione, fatta per di più da una donna, non aveva lo scopo di «consacrare» Gesù, bensì Gesù stesso la interpreta come un'unzione funeraria prima del tempo.

b) Qualcuno potrebbe rispondere: Gesù è unto-Cristo non perché di fatto qualcuno l'abbia unto con olio, ma perché ha realizzato le profezie riguardanti il messia contenute nell'Antico Testamento.

Eccone alcune: *Gen 49,10; Deut 18,18; Is 7,10-16; Salmo 109,1-5;....*

Questa risposta può avere aspetti di verità, ma non è del tutto esatta.

Infatti queste profezie devono essere interpretate. Se fosse perfettamente chiaro che si riferiscono a Gesù, non si capisce perché molti ebrei del passato e di oggi, che pure le leggono e le accettano come

parola di Dio, non si facciano cristiani.

Valga la testimonianza del filosofo ebreo Celso (sec. II d.C.):

> "Gesù era soltanto un uomo. Le profezie (dell'Antico Testamento) si possono adattare a migliaia di altre persone meglio che a Gesù" (cfr. Origene, *Contra Celsum*, II).

c) Invece il testo da tenere presente è quello di *At 10,37-43*, in cui Pietro spiega al centurione pagano Cornelio i fondamenti del Cristianesimo:

❑ 37. «Voi conoscete la vicenda accaduta per tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea dopo il battesimo che Giovanni annunciò,
38. Gesù quello di Nazareth, come il Dio lo unse (= consacrò) con Spirito Santo e potenza, il quale andò facendo del bene e guarendo tutti coloro che erano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui;
39. e noi siamo testimoni di tutte le cose che fece nel paese dei Giudei e a Gerusalemme; lo sollevarono appendendolo ad un legno.
40. Il Dio lo risuscitò nel terzo giorno e lo fece diventare visibile, non a tutto il popolo,
41. ma a testimoni prescelti dal Dio, a noi, che con-mangiammo e con-bevemmo con lui dopo che egli fu risuscitato da morti;
42. e comandò a noi di annunciare al popolo e di testimoniare che questo è colui che è stato stabilito dal Dio giudice di vivi e di morti.
43. A costui tutti i profeti rendono testimonianza, che ogni credente in lui mediante il suo nome riceve remissione di peccati»

Come si vede dunque per Pietro Gesù è Cristo-unto, perché Dio stesso l'ha «unto», non con l'olio, ma con lo Spirito, dandone sicura prova col farlo risorgere dai morti.

Idea analoga è espressa anche in *Atti 2,32-36; 3,18 e 4,25-28.*

Perciò solo dopo e a causa della risurrezione di Gesù i primi cristiani hanno potuto concludere che veramente egli era «il Cristo, il figlio del Dio vivente»(*Matteo 16,16).*

Infatti Paolo scrisse ai cristiani di Corinto (*1 Cor 15,14*): «Se Cristo non è stato destato, vuoto allora è l'annuncio nostro, vuota anche la fede vostra».

GESÙ "CRISTO" - REAZIONI

Secondo i documenti Gesù ha affermato di essere il "CRISTO" (= portavoce di Dio), anzi addirittura il "FIGLIO DI DIO".

REAZIONI DEGLI ASCOLTATORI
(le uniche reazioni possibili)**:**

* **NON MI INTERESSA**	*[PILATO]*
* **PAZZO** (buona fede**)**	*[ERODE]*
* **BESTEMMIATORE** (malafede)	*[SOMMI SACERDOTI]*
* **VERITIERO:**	*[DISCEPOLI]*
- prima della risurrezione:	***MESSIA POLITICO***
- dopo la risurrezione:	***FIGLIO DI DIO/DIO***

VI. Conclusione

Al problema iniziale si può dunque rispondere con maggior precisione che il Cristianesimo si fonda su Gesù, ritenuto dai suoi discepoli il Cristo, perché risorto.

GESÙ E CRISTO - DISTINZIONE

- GESÙ = L'UOMO STORICAMENTE ESISTITO
(lo sappiamo dai documenti)

- CRISTO = PORTAVOCE O RAPPRESENTANTE DI DIO

*** I cristiani dicono che Gesù è "IL CRISTO" perché**
- l'ha detto lui (lo sappiamo dai documenti)
- l'ha garantito risorgendo.

Che Gesù sia risorto lo sappiamo dai discepoli di Gesù.

SARÀ VERO?

R. *È UN ATTO DI FEDE NEI DISCEPOLI!*

APPENDICE

I. Quando è nato Gesù?

A questa domanda moltissimi rispondono:
«...il 25 dicembre dell'anno zero».
Ma questo non è esatto. Vediamo i **documenti:**

1. L'anno della nascita

I vangeli canonici ci dicono assai poco. Luca e Matteo (gli unici che trattano l'argomento) si limitano a darci notizie piuttosto sommarie:

* Gesù nacque a Betlemme, dove si recarono i suoi genitori per un censimento, ordinato dall'imperatore Ottaviano Augusto e fatto sotto Quirino, che era il governatore romano della Siria, da cui dipendeva la Palestina.

- ***Lc 2,1-7***: «In quel tempo fu emanato *un editto da Cesare Augusto per il censimento di tutto l'impero*. Questo primo censimento ebbe luogo quando *Quirino era governatore della Siria*. Tutti andavano a farsi iscrivere, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe salì dalla Galilea, dalla città di Nazareth, per recarsi in Giudea, nella città di Davide chiamata Betlehem, perché egli era della casa e della famiglia di Davide, per farsi iscrivere insieme con Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano là, si compirono i giorni in cui ella doveva partorire e diede alla luce il figlio suo primogenito; lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia, perché all'albergo

per loro non c'era posto».

* In questo periodo regnava in Giudea il re Erode.
  - ❑ ***Mt2,1***: «Nato Gesù in Betlehem di Giuda, al tempo del re Erode, ecco dei Magi arrivarono dall'Oriente a Gerusalemme»
* Il bambino è oggetto
  - di visita da parte di pastori;
    - ❑ ***Lc 2,8-20***: «Vi erano in quella regione dei pastori che pernottavano in mezzo ai campi, per far la guardia al proprio gregge. Or, un angelo del Signore apparve loro, e la gloria del Signore li avvolse di luce, sicché furono presi da un grande timore. Ma l'Angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi porto una bella notizia che sarà di grande gioia per tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide il Salvatore, che è il Messia, il Signore. Questo vi servirà di segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". Poi subito si unì all'angelo una moltitudine della milizia celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che ama". E quando gli angeli li ebbero lasciati per tornare in cielo, i pastori si dicevano a vicenda: "Andiamo dunque fino a Betlehem e vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Vi andarono in fretta e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia. Dopo averlo visto, narrarono quanto era stato detto loro del Bambino. E tutti quelli che li udivano si meravigliavano di quanto veniva raccontato loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutti questi ricordi e vi rifletteva in cuor suo. Poi i pastori se ne ritornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e veduto, secondo quanto era stato loro annunciato».
  - di visita da parte di «magi»
    - ❑ ***Mt2,1-12:*** Nato poi Gesù in Betlehem della Giudea nei giorni di Erode il re, ecco dei magi giunsero dalle regioni orientali a Gerusalemme

      dicendo: «Dov'è il nato re dei Giudei? Vedemmo infatti la sua stella nell'oriente, e venimmo per rendergli omaggio».

      Udito questo, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui,

      e avendo riunito tutti i sommi sacerdoti e scribi del popolo si informava da loro dove fosse nato il Cristo.

      Questi poi gli dissero: «A Betlehem della Giudea; così infatti è stato scritto dal profeta:

      "E tu Betlehem, terra di Giuda, non sei affatto insignificante tra i capoluoghi di Giuda. Da te infatti uscirà un capo, che pascolerà il mio popolo Israele"».

      Allora Erode chiamati segretamente i magi indagò presso di loro il tempo della stella apparsa,

      e mandatili a Betlehem disse: «Arrivati, indagate accuratamente riguardo al bambino: appena lo abbiate trovato, fatemelo sapere, così che anch'io andato gli renda omaggio».

      Quelli poi ascoltato il re partirono; ed ecco la stella, che videro nell'oriente, li precedeva, fino a che giunta rimase sopra il luogo in cui era il bambino.

      Vista poi la stella esultarono di grande gioia intensamente.

      E giunti nella casa videro il bambino insieme a Maria la sua madre e, prostrati, gli resero omaggio e aperti i loro tesori gli offrirono doni, oro e incenso e mirra.

      E avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, tornarono indietro per un'altra via verso il loro paese.
  - di persecuzioni ad opera di Erode
    - ❑ ***Mt2,13-18*** Tornati poi indietro quelli, ecco un angelo del Signore appare in sogno a Giuseppe dicendo: «Déstati, prendi con te il bambino e la sua madre, e fuggi in Egitto, e stai lì fino a che io te lo dica; poiché Erode si accinge a cercare il bambino per eliminarlo».

      Egli, svegliatosi prese con sé il bambino e la sua madre di notte e riparò in Egitto e stette colà fino alla fine (= morte) di Erode: affinché si compisse quanto detto dal Signore mediante il profeta: «Dall'Egitto chiamai il mio figlio».
      Allora Erode visto che fu ingannato dai magi si infuriò assai e ordinò di uccidere tutti i bambini che erano in Betlehem e in tutte le sue regioni dai due anni di età in giù, secondo il tempo che accertò dai magi.

Allora si compì quanto detto dal profeta Geremia:
«Una voce fu udita in Rama, pianto e lamento molto: è Rachele che piange i propri figli, e non voleva essere consolata, perché non sono più» (Ger 31,15).

Dunque niente grotta con bue e asino, niente Gaspare, Melchiorre e Baldassarre (i testi parlano di «magi» senza indicare né il numero, né il nome, né il census!). Queste notizie vengono dai vangeli apocrifi o da tradizioni popolari tardive.

Dalle poche informazioni cerchiamo di *risalire a qualche dato certo*, partendo dal presupposto che i vangeli canonici siano storici.

1. ***Innanzitutto***, poiché Gesù nacque al "tempo di re Erode", il cui regno sappiamo estendersi dal 40 a.C. al 4 a.C., possiamo dire che *Gesù deve essere nato* ***prima dell'anno 4 a.C.***

   Il monaco Dionigi il Piccolo nel sec. VI ha ricalcolato le date della storia a partire dall'anno di nascita di Gesù. Però nei suoi calcoli ha commesso un errore. Tale errore è stato scoperto solo dagli Umanisti del 1500, ma non corretto per evitare le complicazioni di aggiornare tutti i documenti e di aumentarli di una quantità non sicura di anni!

2. ***Ma quanto tempo prima del 4 a.C.?***

   Gli elementi in nostro possesso per stabilirlo sono pochi:

   - il comando di Erode di uccidere i bambini "da un biennio in giù" (*Mt 2,16*);
   - la data del censimento dell'imperatore Ottaviano Augusto.

     Augusto, nel testamento che ha dettato poco prima di morire e fatto scolpire sulle lastre di marmo conservate ad Ankara (per cui è chiamato *Monumentum Ancyranum)*, dice di aver fatto 3 censimenti: il 28 a.C., l'8 a.C. ed il 14 d.C.

     Luca dice che il censimento è avvenuto "quando era governatore della Siria Quirino o Cirino" (*Lc 2, 1-2*).

     Ma Giuseppe Flavio dice che Quirino ha governato la Siria nel 6-7 d.C.

     Quindi le informazioni dei documenti *non sono coerenti*.

     Potrebbero diventarlo se, al posto di Quirino, si leggesse *Saturnino* (Luca si sarebbe sbagliato sul nome), il quale fu governatore della Siria fra l'8 e il 6 a.C.

   In questo caso Gesù potrebbe essere nato nell'8-6 a.C.

2. Il giorno della nascita

Se riguardo all'anno di nascita le notizie sono incerte, riguardo al giorno sono praticamente inesistenti.

In merito, i testi ci forniscono solo indicazioni assai generiche. Luca nel suo vangelo ci parla infatti di pastori che «vegliavano all'aperto e di notte facevano la guardia al loro gregge» (*Lc 2, 8*).

Sappiamo che nella zona di Betlemme la temperatura può andare sotto zero in soli tre mesi: dicembre, gennaio e febbraio. È dunque improbabile, anche se non impossibile, che nel nostro periodo natalizio (25 dicembre) dei pastori pernottino all'aperto con i loro greggi.

Un illustre storico delle religioni, A. Donini, in un suo libro: Storia del Cristianesimo dalle origini a Giustiniano, Milano 1975, *a pag. 33, scrive:*

"La Giudea dei vangeli è un paese... dove i pastori trascorrono le notti all'aria aperta d'inverno"

Qui l'Autore allude ai pastori che, secondo Luca (*2,8*), facevano la guardia al gregge quando Gesù è nato. La svista (non piccola per uno storico che dovrebbe saper usare i documenti e rivelatrice quanto meno di un'analisi poco attenta di tali testi), sta nel fatto che né i vangeli, né altri documenti antichi precisano la data di nascita di Gesù.

Da quali documenti trae allora il Donini l'informazione della nascita "invernale" di Gesù? Forse dall'immaginario collettivo attuale che associa alla nascita di Gesù il 25 dicembre?

3. Conclusione

Da quanto abbiamo detto dobbiamo concludere che alla domanda di partenza: ***Quando è nato Gesù?*** Non possiamo rispondere con precisione: possiamo al massimo tentare una risposta per approssimazione, collocando *la nascita di Gesù verso l'anno 8-6 a.C., forse in un periodo diverso dalla stagione invernale.*

La tradizione cristiana non è unanime sull'argomento: Clemente d'Alessandria, per es., fissa il natale dapprima il 20 maggio, poi il 18 novembre; altre fonti cristiane fanno coincidere il natale con l'equinozio di primavera.

II. Origine del "25 dicembre"

Se non ci sono prove (e non ci sono!) che Gesù sia nato il 25 dicembre, che origine ha la scelta di questa data?

Il 25 dicembre, quale festa di natale, è ricordato per la prima volta nel calendario liturgico romano del 354.

Solo sotto l'imperatore Giustiniano (527-565 d.C.) fu riconosciuta come festa legale per l'Occidente.

Nella scelta di questo giorno ebbe parte essenziale l'antica festività romana che celebrava in questa data, il *dies natalis solis invicti*, il giorno del solstizio d'inverno (il tempo cioè in cui la durata giornaliera della luce, fino a quel giorno decrescente, comincia ad aumentare: il sole comincia a vincere la sua battaglia contro le tenebre).

Molto probabilmente la Chiesa decise di celebrare in questa data il *dies natalis* del vero «sole che sorge», Gesù, in modo da cristianizzare questa festa pagana.

Nel giro di una cinquantina d'anni, la data "25 dicembre", si diffuse presso buona parte della cristianità occidentale.